



DANTEDÌ 2022 - TRA GUERRA E PACE

Scansiona il QRCode per visionare maggiori dettagli



Categories: [Agenzia coesione territoriale](#), [cultura](#)

Tag: [Dantedì](#)

Data:20220324

“È chiaro quindi che la pace universale è la migliore tra le cose che concorrono alla nostra felicità”.

De Monarchia

Il 25 marzo 2022 si chiude l'anno del Settecentesimo dalla morte di **Dante Aligheri**. A distanza di secoli il Sommo Poeta ci offre con le sue opere e gli eventi che hanno scandito la sua vita spunti di riflessione di viva attualità su quanto la **guerra e la pace** rappresentino ancora gli antagonisti che hanno modellato la storia del genere umano.

L'iconografia ufficiale ci restituisce, a partire dal ritratto realizzato da Giotto probabilmente nel 1301, l'anno precedente all'esilio da Firenze, un Dante serio, pensoso, severo con copricapo frigio, antico emblema di libertà delle popolazioni orientali e mantello rosso, notoriamente simbolo di Caritas, cioè di Amore verso Dio attraverso un sentito pentimento.

Ma Dante nella sua vita non fu solo **un intellettuale di vastissime conoscenze**, compositore di poesie nel Dolce Stilnovo di trattati come il *De vulgari eloquentia* documento che preconizza la lingua italiana o creatore della famosissima **Divina Commedia** ma anche **appassionato politico** impegnato a formulare nel *De Monarchia* una teoria del potere e nella sua prima maturità un **convinto combattente**.

Per almeno due volte **si schierò con i Guelfi bianchi di Firenze** sui campi di battaglia. Una prima volta l'11 giugno del 1289 a **Campaldino** fra i feditori, la cavalleria d'attacco di Vieri de' Cerchi, esperienza che riporterà nella *Divina Commedia*, nel Canto V del Purgatorio, dove confesserà di aver avuto *“temenza molta”* e la seconda nell'agosto dello stesso anno nella **battaglia di Caprona**. In entrambe le occasioni la sua fazione uscì vincitrice ma questo non fu

sufficiente ad evitargli, a seguito dell'evoluzione delle vicende politiche, l'esilio dalla sua Firenze, che non rivide mai più, e la condanna a morte.

Fu così, quindi, che Dante testimone della ferocia delle battaglie, dell'insulsità delle guerre e vittima dell'odio fratricida maturò un **anelito all'armonia e alla pace universale**, fondati sulla verità e sul rispetto degli altri. Certamente le soluzioni da lui concepite sono da considerarsi oggi anacronistiche ma tenuto conto degli attori della Storia del suo tempo, non potevano che essere Impero e Papato i referenti materiali e spirituali di quell'equilibrio mondiale che avrebbe tenuta lontana la cupidigia causa di tutte le guerre.

Tutta **l'opera di Dante parla di pace** e in tutti i cento canti della "Divina Commedia" c'è un riferimento alla pace. Nel suo prolungato contatto con i potenti dell'epoca Dante non ha mai smesso di svolgere opera di mediazione consigliando la pace.

Tra le iniziative più interessanti maturate nel settecentesimo anno dalla morte del poeta ricordiamo è [Il Cammino di Dante](#) un percorso a piedi sulle strade medioevali tra Ravenna e Firenze, percorse dal poeta Dante Alighieri e dai suoi contemporanei. Nei **luoghi danteschi** citati dal Poeta nella Divina Commedia, **sono stati ideati pacchetti speciali per scoprire Dante con il Trekking Culturale alla Scoperta di Dante**.

La città di **Ravenna**, che accoglie le spoglie del poeta, ha creato il sito vivadante.it e dalla pagina facebook [Ravenna per Dante](#) è possibile consultare le iniziative realizzate o in corso dedicate alla ricorrenza.

Un elenco aggiornato delle iniziative previste per il Dantedì 2022 è consultabile sul sito del Ministero della cultura:

<https://www.beniculturali.it/evento/dantedi2022>

<https://www.librari.beniculturali.it/it/notizie/notizia/Dantedi-2022/>